

"Pista da cross abusiva e in zona verde"

Proprio ieri leggevo gli articoli sul vostro giornale "Il sottobosco", mi complimento con voi per l'impegno che mettete al fine di rendere note le numerose azioni "furbette" che in tanti fanno ma in pochi discutono, sarà la grande quantità, saranno altre cose ma P bene non ignorare ciò che ogni giorno contribuisce a danneggiare noi ed il nostro Paese.

Qualche mese fa, veniva trasmesso nell'ambito del nostro telegiornale, un servizio sul numero sempre crescente di daini che popolano le nostre aree verdi. Soddisfatti di questa sempre maggior risposta da parte della natura, si mostravano immagini dove queste bestiole pascolavano pacificamente in un campo.

Percorro ogni mattina la via "Costa del Santo", in zona Santa Mustiola, e spesso mi capita, nei periodi più miti, di notare qualche animale selvatico nei campi al lato della strada, a volte si tratta di daini ma non P raro farsi stupire dall'attraversamento di qualche istrice, lepre, fagiano o ancor più simpaticamente, incontrare il tenerissimo scoiattolo.

Non c'P che dire, un vero spettacolo che la natura non ancora totalmente compromessa del nostro paese riesce a regalarci.

Non ho parole per descrivere "l'avanzata del cemento" che sta trasformando il nostro piccolo e "antico" San Marino, in un agglomerato di palazzi dalle evidenti linee moderne spesso tutt'altro che belle e dai colori pressoché assurdi.

Tornando a quanto sopra, approfitto di questa spazio per farvi notare invece, come l'ambiente che si affianca al Crossover della Baldasserona, sia meta di "sportivi" che, usando i motori da cross, rovinano la zona con piste da loro create, dove prima cresceva rigoglioso il verde, ora il panorama mostra un circuito che assomiglia tristemente ad un disegno malfatto.

Queste azioni non sono assolutamente autorizzate, il terreno P statale ma nessuno muove un dito per tutelare questo luogo, senza considerare che a meno di 400 metri è situato il **Sacello del Santo Marino**, luogo di visita da parte di turisti e comunque un luogo storico.

La Polizia Civile P stata più volte chiamata ad intervenire, ma evidentemente i provvedimenti adottati non sono stati sufficientemente convincenti, il risultato, che P stato sotto gli occhi di tutti noi la scorsa estate, lo sarà anche questa se nessuno degnerà di farsi sentire. Mi chiedo se la Guardia Ecologica, che spesso trovo ferma al margine della strada ad osservare, non noti che il campo P totalmente segnato da questo uso abusivo che si pub definire un vero scempio.

Forse la proposta bocciata di costruire un'ulteriore pista sta cercando di andare a compimento senza autorizzazione, del resto, una volta rovinato l'ambiente sarà più facile non sentirsi respingere la prossima domanda per motivi di tutela del verde.

Se continuiamo in questa direzione, le prossime immagini trasmesse dalla TV di Stato, saranno solo quelle di repertorio perché la fauna non troverà più un ambiente accogliente e scomparirà, magari ci sarB qualcuno che proporrà animali in vetroresina, chissà, tutto fa business! Peccato che le prossime generazioni non avranno più la possibilitB di farsi stupire

da qualche incontro inaspettato con le bestiole selvatiche che per il momento ancora, fortunatamente, ci circondano.

Confido in Voi come "ultima spiaggia" nella speranza che almeno qualcuno possa considerare questa mia osservazione come l'ennesimo allarme per una situazione di pericolosa indifferenza da parte degli enti di competenza.

Distinti saluti

P.

Il terreno indicato dall'amico P. è un' **AREA NATURALISTICA TUTELATA** e quindi protetta dalla Legge Quadro per la tutela dell'ambiente, che all'art. 2, punto a) così la classifica :

" le aree naturalistiche tutelate, intese come parti del territorio di rilevanza paesaggistica e/o ambientale con caratteristiche di naturalitB e/o di integrazione conservazionistica;".

La zona non dovrebbe essere fruibile al pubblico e tanto meno agli sportivi con la moto. Queste aree naturali, scarse sul nostro territorio, dovrebbero essere preservate per consentire un aumento ed uno sviluppo della vegetazione, e servire così anche per la sosta, l'alimentazione e la riproduzione di tante specie animali che non potrebbero vivere in zone non tranquille.

Dovrebbero essere le Guardie Ecologiche stesse ad evitare l'ingresso al "campo", magari con una segnaletica apposita. Inoltre si potrebbe, visto che non succede niente, segnalare l'abuso al **Comitato Tecnico Scientifico e alla Segreteria al Territorio** (forse non succederà niente ugualmente, infatti basta guardare gli abusi che ci sono sul territorio come ampliamenti, muri, strade, recinzioni, capanni, ... ma tentare non nuoce).

Se da noi funzionasse un Ministero all'Ambiente serio con gli uffici annessi, quella pista abusiva avrebbe dovuto essere stata smantellata da tempo e sostituita con verde naturale e spontaneo.

Raniero Forcellini

Caro Sottobosco

Ti leggo sempre con tanto piacere e quante cose ho saputo! Cerco di dare un giudizio agli articoli che ho letto. Li ho trovati molto importanti, scritti da persone aperte, semplici, intelligenti, sensibili, lungimiranti. Persone che hanno sete di giustizia e vorrebbero fare il bene del nostro paese. Renderlo piacevole, raddrizzare ciò che non va, affinché tutto risulti più equilibrato. Purtroppo non è semplice e né facile. Dice un proverbio che non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. Comunque, io ti sostengo e faccio di tutto perché tu sopravviva. Siccome sono una persona anziana, vorrei leggerti fino alla mia scomparsa.

Ringrazio per la dedica fatta a tutte le donne, dai versetti tratti dal Talmud. Versetti veri e spiritosi. Auguri a tutte le donne per l'8 Marzo. Siccome amo il mio prossimo, che è composto da donne e uomini, faccio tanti cari auguri anche agli uomini.

Ti ringrazio Sottobosco per le notizie che mi dai, ringrazio e saluto tutti i tuoi collaboratori

Tosca Stolfi
4/3/2006